

# INTERNO CUCINA

97 FINESTRE RACCONTANO LA CUCINA ATTRAVERSO IL CINEMA





**Università degli studi di Genova**  
**Scuola Politecnica**  
**Dipartimento di Architettura e Design**

Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento



Sessione di laurea Dicembre 2020

Candidati: Andrea Mazzilli, Selene Poliano

Relatore: Alessandro Valenti

Correlatore: Luca Parodi

A.A. 2019/2020



**ABITARE LA CASA**

ANTROPOLOGIA  
PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA  
ARCHITETTURA

**LA CASA É**

**LE PARTI**  
MURI, PORTE E FINESTRE  
BAGNO  
CAMERA DA LETTO  
CUCINA APERTA ALLA SALA

**TIMELINE**

DAL 1950 AL 2000  
2000/2020

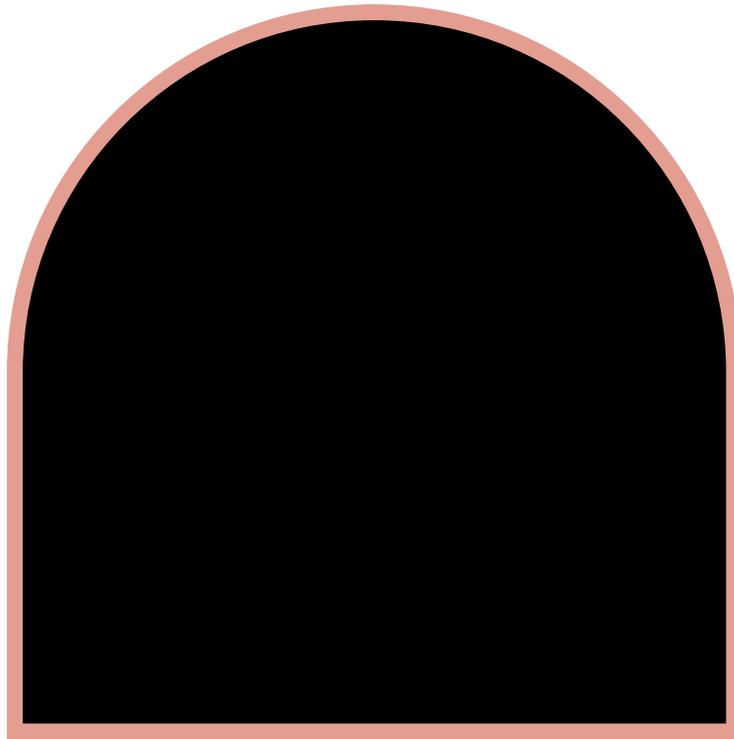
**2000/2020  
SOCIAL CONNECTION**

SOCIAL NETWORK E...  
CINEMA

**FILM**

GRAB & GO





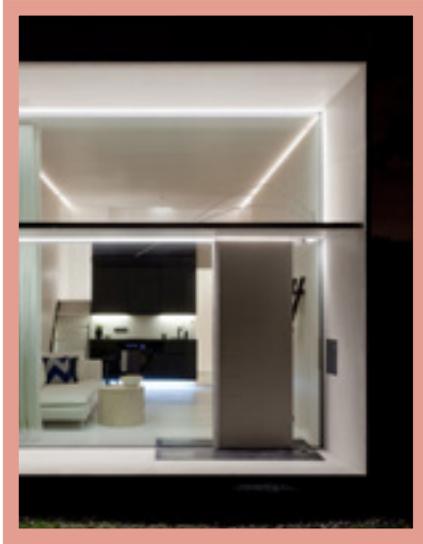
## 9 MARZO-14 GIUGNO 2020

La cucina è stata il fulcro del periodo del lockdown, accelerando la sua dinamicità.

Sono stati 97 giorni segnati da speranza, paura e consapevolezza. Si è pensato alla propria persona, a coltivare i propri hobby e alla riorganizzazione degli spazi abitativi.

Il cinema, riscoperto nello stesso periodo, è stato l'input per creare una mostra digitale sottolineando come la cucina sia stata fruita in maniera diversa, utilizzando novantasette spezzoni di film della cinematografia italiana del ventennio 2000-2020.

# ABITARE LA CASA



Se pensiamo allo spazio come il contenitore di qualcosa, possiamo certamente renderci conto di come la casa possa essere definita un luogo fisicamente statico nel quale viene contenuta la parte dinamica di ciò che si svolge in essa: relazione, conversazioni, vissuti, esperienze e tutto ciò che ogni giorno accompagna la nostra vita.

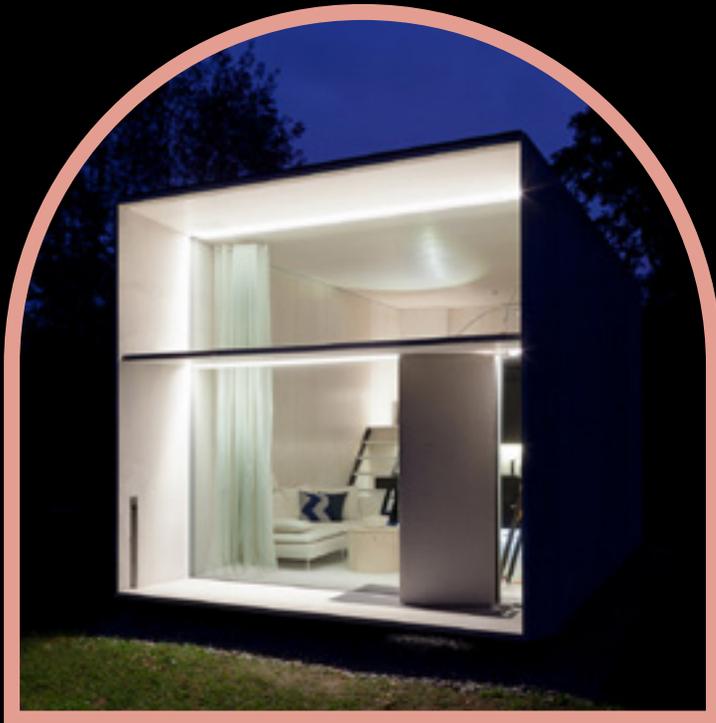
Con questa premessa, dopo secoli di divisione, si è quindi giunti ad un nuovo modo di concepire le professioni di architettura, psicologia, sociologia e antropologia,

che si incontrano, finalmente, per collaborare a progetti comuni: la casa. La casa viene abitata, e l'abitare può essere visto come una pratica umana che ha antiche radici, soprattutto antropologiche e culturali. Abitare la casa fa parte del benessere di ogni persona ed è quindi di fondamentale importanza comprendere e sviluppare al meglio le dinamiche di questa azione.

L'intreccio delle discipline in materia è il punto cardine di questi studi sull'uomo; i suoi spazi e i suoi modi di essere si possono considerare tre spunti

**KODA HOUSE, KODASEMA, 2016**  
PROTOTIPO DI CASA MOBILE CONTENENTE UNO SPAZIO  
ABITABILE DI 25 MQ.





fondamentali sulla questione, riassunti nello schema seguente, emersi durante un workshop dedicato alla Psicologia dell'abitare e trattati nel testo: *Psicologia dell'abitare. Marketing, architettura e neuroscienze per lo sviluppo di nuovi modelli abitativi* di Tommaso Filighera e Alessandra Micalizzi:

## ANTROPOLOGIA:

La materia si focalizza sulla parola “cultura” considerandola come qualcosa che si trasforma, che agisce e interviene su una realtà più o meno preesistente. Viene analizzata, per comprendere più nel profondo, l’etimologia della parola cultura, scoprendo che tutti i significati del verbo da cui

***cultura s. f. :  
[dal lat. cultura,  
derivato di  
colère, ovvero  
«coltivare»]***

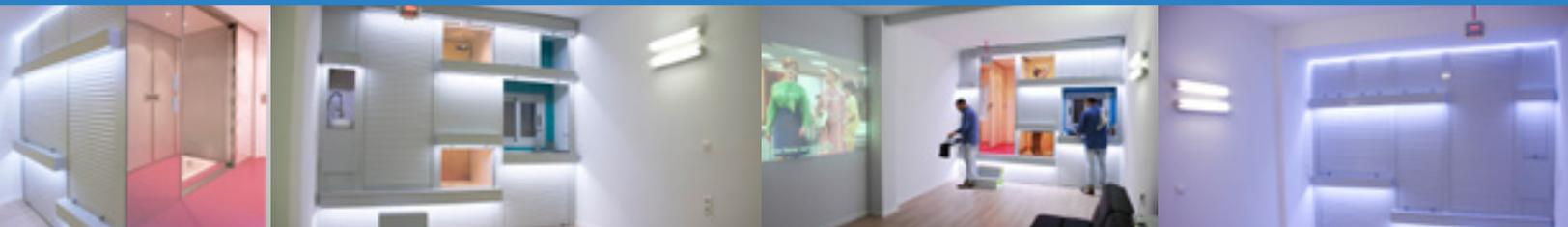
deriva sono associati alla trasformazione.

Cultura s. f. [dal lat. cultura, der. di colere «coltivare». Il verbo colere infatti significa coltivare, da cui proviene anche la nostra agricoltura: la coltivazione dei campi. L’abbandono della vita nomade e l’affermarsi dell’agricoltura stanziale. Dal significato di coltivare un territorio ha preso il significato di abitare, cioè vivere stabilmente in un determinato luogo; da qui il nostro inquilino, colui che abita in una casa altrui pagando l’affitto.



## PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA:

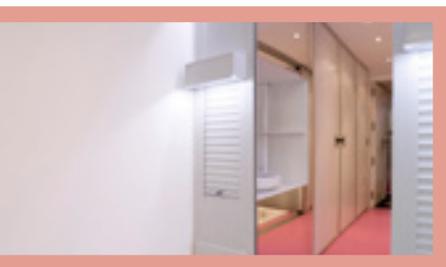
Nelle abitazioni è spesso normale cogliere i tratti identitari di ognuno di noi, perché abitare è anche “essere la casa” e utilizzarla per mostrarci, per creare un personale palcoscenico. Goffman, celebre sociologo, studiò a lungo la teoria della



“ribalta e del retroscena”. Applicando questo ragionamento alla casa, essa diventa la nostra ribalta nel momento in cui abbiamo qualcuno a cui mostrarla; allo stesso tempo è anche quel luogo di retroscena nel quale vengono custoditi i nostri più intimi ricordi e segreti, in cui possiamo sentirci protetti dall'esterno e gli oggetti che vi troviamo non appartengono soltanto alla nostra apparenza ma anche alla nostra sostanza.

## ARCHITETTURA:

I percorsi di ricerca fanno notare come i luoghi in cui la vita viene svolta vengano usati da noi in modalità molto diverse. Gli spazi collettivi (città) hanno, da un lato un'organizzazione spaziale che assume rilevanza in relazione alle dinamiche sociali che agiscono nello spazio stesso, dall'altro l'ambiente



**PROGETTO 057 - INSIDER, ELJI ARQUITECTOS 2017**  
CASA PALCOSCENICO DOVE OGNI STANZA E' CHIUSA  
COME SE FOSSE UN SIPARIO

domestico (casa) porta in una dimensione soggettiva, profonda e personale.

Si è parlato fino adesso di casa dal punto di vista socio-culturale perché l'abitare non può prescindere dalla cornice sociale, culturale e antropologica in cui viene inserito, ma vivere l'abitazione si inserisce ovviamente all'interno di un processo più ampio che comincia con la progettazione dello spazio, la costruzione e la

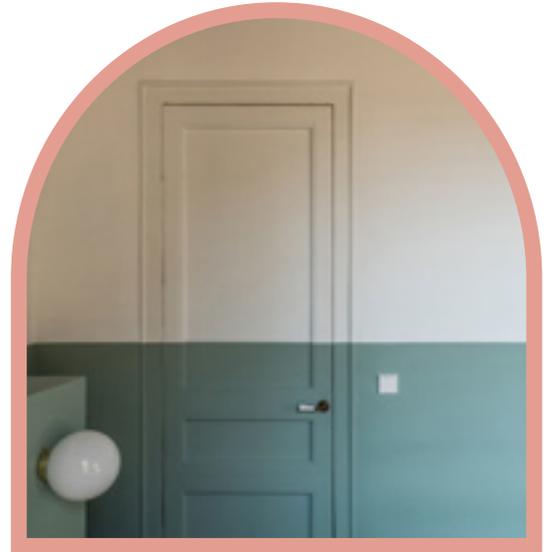
messa sul mercato, fino all'appropriazione della stessa da parte di un inquilino. Ogni dimora, allo stesso tempo, è costellata di più esistenze e quindi scambi di dialoghi e di vite. L'abitazione diventa quindi il contenitore di oggetti fisici che sono profondamente connessi alla biografia di chi vi dimora. È quindi imprescindibile, a questo punto, la relazione che lega le scienze umane e il design abitativo. Essendo lo spazio casa un ambiente fisico, progettato e costruito prima dell'insediamento di chi lo abita, si è spesso sperimentato in passato sulla relazione tra stimolo fisico dello spazio e la risposta percettiva del soggetto, ad esempio della relazione tra vissuti emotivi e colori delle pareti. Nel 2009, due ricercatori, Ravi Mehta e Rui Zhu

**CASA KLINKER, STUDIO ARCHITETTURA  
COLOMBO E SERBOLI, BARCELLONA  
2019**

MASSE DI COLORE DANNO UN NUOVO  
SIGNIFICATO AGLI INTERNI DI UN  
APPARTAMENTO D'EPOCA (ANCHE FOTO  
SEGUENTI).



hanno dimostrato che i colori possono influire sulle prestazioni cognitive. I due ricercatori hanno provato che il rosso aumenta le capacità di ricordare mentre il blu quelle creative. Nel 2007, lo psicologo Joan Meyers-Levy, presso la School Carlson of Management, ha condotto un esperimento al fine di esaminare la relazione tra l'altezza del soffitto e lo stile di pensiero. Le persone sottoposte al test all'interno di una stanza dai soffitti bassi



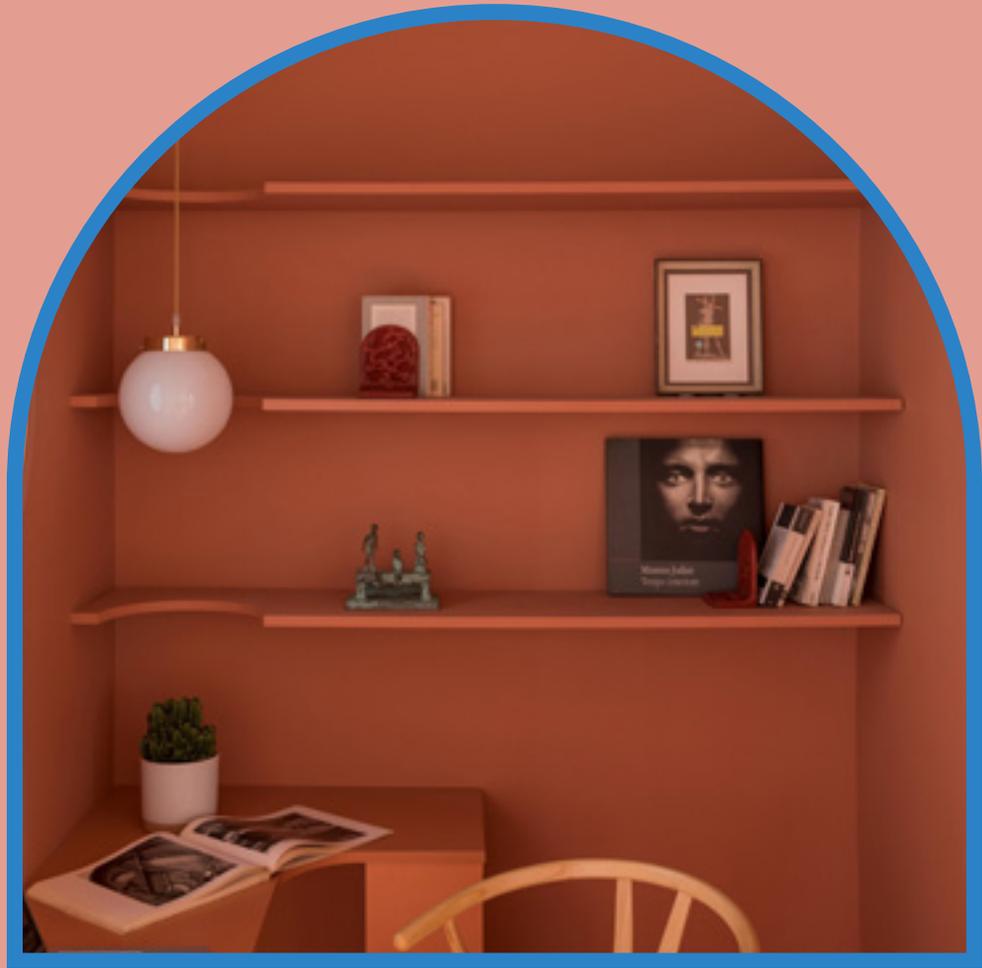
erano molto più veloci a risolvere anagrammi che riguardavano parole legate a "confinamento". Al contrario, le persone all'interno di stanze con i soffitti alti eccellevano in anagrammi di parole che toccavano il tema della "libertà"; questo perché gli spazi ariosi portano a sentirci liberi e stimolano il nostro pensiero astratto. Questi studi dimostrano come ad oggi sia importante avere un approccio multidisciplinare perché l'incontro tra uomo e ambiente è sensazione, percezione, un modo di essere nella propria dimora. La possibilità di modificare lo spazio, adattandolo alle nostre esigenze, è una caratteristica squisitamente umana, ossia la capacità di sfruttare quello che ci circonda a nostra esigenza.





CASA KLINKER, STUDIO ARCHITTETTURA COLOMBO E SERBOLI, BARCELONA 2019

DETTAGLI DEGLI INTERNI DELL'APPARTAMENTO.



# LA CASA É

**«lo spazio in cui pensiamo di rifugiarci e costruire frammenti della nostra essenza»**

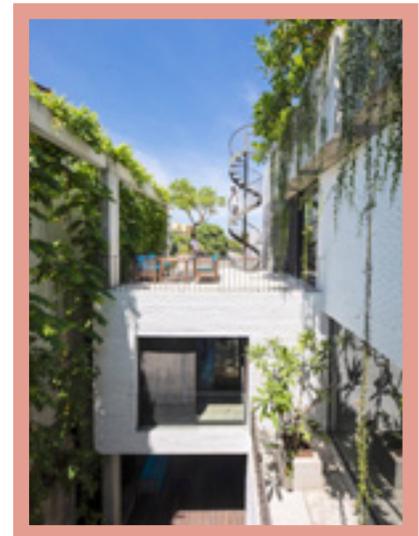
L'abitazione può essere intesa come la nicchia dell'individuo o della famiglia, il suo piccolo microcosmo, in quanto risulta storicamente la base fondante della società, e della civiltà, declinandosi come la necessità primordiale ed elementare della collettività: il riparo.

“La casa, il luogo piú amato e stabile nella nostra vita, lo spazio in cui pensiamo di poterci rifugiare e in cui costruire frammenti sicuri della nostra esistenza,

la memoria piú resistente in una quotidianità fatta di continui cambiamenti...” (Luca Molinari, *Le case che siamo*, 2016) è una citazione per ragionare su come, ad oggi, la casa sia un luogo universale e un laboratorio reale di comprensione e trasformazione di noi stessi e del mondo.

Riflettere nel XXI secolo, sul senso profondo che tale parola assume per ognuno di noi, è necessario per restituire valore a uno dei fondamenti della nostra vita privata e pubblica. Il periodo storico in cui stiamo vivendo ha creato la necessità di ricostruire un vocabolario di azioni elementari che accompagnano indissolubilmente le nostre vite e le nostre giornate, dalle quali ad oggi non possiamo prescindere. La pandemia del 2020 è uno

THANG HOUSE, VTN ARCHITECTS, 2019  
LA CASA COME RIFUGIO PIENA DI RICCA VEGETAZIONE  
TROPICALE ED ARIA FRESCA.





**SISTEMI DI ARREDAMENTO USM HALLER, 2020**

MODULI DI ARREDAMENTO RICONFIGURABILI PER LO SMARTWORKING

dei motivi per cui ripartire dalla casa che siamo e che abitiamo sempre distrattamente, ci ha aiutato a comprendere come nessuno di noi abbia mai assaporato fino in fondo quei gesti primari che si svolgono dentro questo spazio, modificandolo.

Acquisire consapevolezza e costruire un pensiero critico, autentico ed equilibrato sui luoghi, sulle tante case che siamo e che consumiamo, significa gettare le basi per abbracciare un cambiamento che arriva da un mondo che ha bisogno di un rinnovamento, radicale e urgente.

La nostra vita viene vissuta in un mondo che non ha visione mediana sulle cose, vivendo le nostre case o con la malinconia di un passato che non è più o un futuro, forse rassicurante o forse apocalittico, senza effettivamente vivere il presente. La casa è spesso servita come divisorio tra il pubblico e il privato, in cui la dimensione lavorativa veniva filtrata attraverso le azioni compiute nelle sue varie parti. Con l'avvento della tecnologia questa parete divisoria ha iniziato ad assottigliarsi lentamente fino al boom, la chiusura, lo stop. Il lockdown ha segnato totalmente la dissoluzione di questo muro, creato molto solidamente negli ultimi secoli. Ad oggi è necessario guardare lo spazio della casa come un luogo universale da interrogare con affetto



SISTEMI DI ARREDAMENTO USM HALLER, 2020

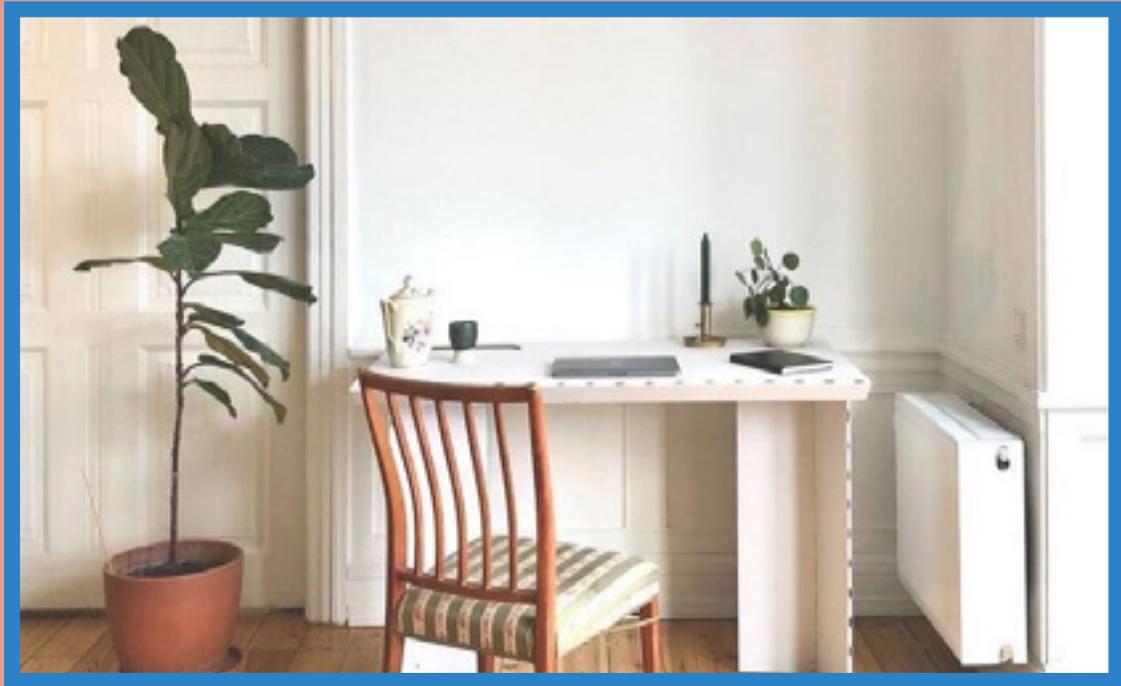
MODULI DI ARREDAMENTO RICONFIGURABILI  
PER LO SMARTWORKING



e libertà e, per fortuna, l'arte e il cinema ci aiutano a cancellare quel filtro ipocrita rappresentato dalla privacy domestica, nata a tutela di mondi fisici, mentali e simbolici che semplicemente non esistono nella realtà. Il cinema ci aiuta a guardare dentro quegli spazi immaginari e riconoscerci negli stessi, a pensare "anche io faccio così, anche io sono così, ma allora non sono così diverso".

NÁBITO 'MINI-KITCHEN' AND 'SMART-TABLE', 2015

UNA "PICCOLA STANZA CON LE RUOTE" E CON IL SUO TAVOLO, IL LETTORE MUSICALE  
BLUETOOTH, LE PRESE ELETTRICHE, IL FRIGORIFERO E GLI SCAFFALI



[STAYTHEF\\*\\*\\*HOME](#), STYKKA, 2020

SCRIVANIA PER LO SMARTWORKING IN CARTONE FAI-DA-TE

Le immagini che vediamo raccontano gli spazi della casa, vivono gli spazi della casa, spesso estremizzandoli nonostante siano molto più reali di quello che si crede. Sarebbe davvero bello immaginare un mondo in cui poter vivere per piccole comunità, case basse, legate tra loro da una crescita lenta. Villaggi in cui l'unità di vicinato, una relazione equilibrata tra vuoti e pieni, costruiscano ancora ambienti da abitare con umanità. Città in cui i balconi diventano ponti per comunicare, come paradossalmente è successo mesi fa. Un periodo in cui la socialità era necessaria, la comunione era la base per non sprofondare o morire nella solitudine che tanto spaventava. Cantare a squarciagola sui balconi, salutare vicini sconosciuti respirando



l'aria senza smog del periodo. La nostra casa magicamente è diventata quello che siamo, senza rendercene conto, ovvero degli "animali sociali".

Cos'è che ci lega così profondamente allo spazio in cui viviamo? Perché sentiamo questa necessità di creare radici in ogni luogo in cui passiamo? Viviamo nove mesi nel ventre della mamma, in uno spazio pieno di rumori, luci e ritmi filtrati da lontano e poi, ecco che la prima cosa che ci accoglie alla nascita, dopo le braccia dei nostri genitori, è quello spazio in cui cresciamo, impariamo a camminare, a parlare e a vedere: la casa.



PROGETTO DELLA CITTA' DI NACKA,  
NOBELBERGET, 2020

UN QUARTIERE CREATIVO PER  
GRANDI SOGNI E NUOVE IDEE PER  
AUMENTARE LA SOCIALIZZAZIONE.

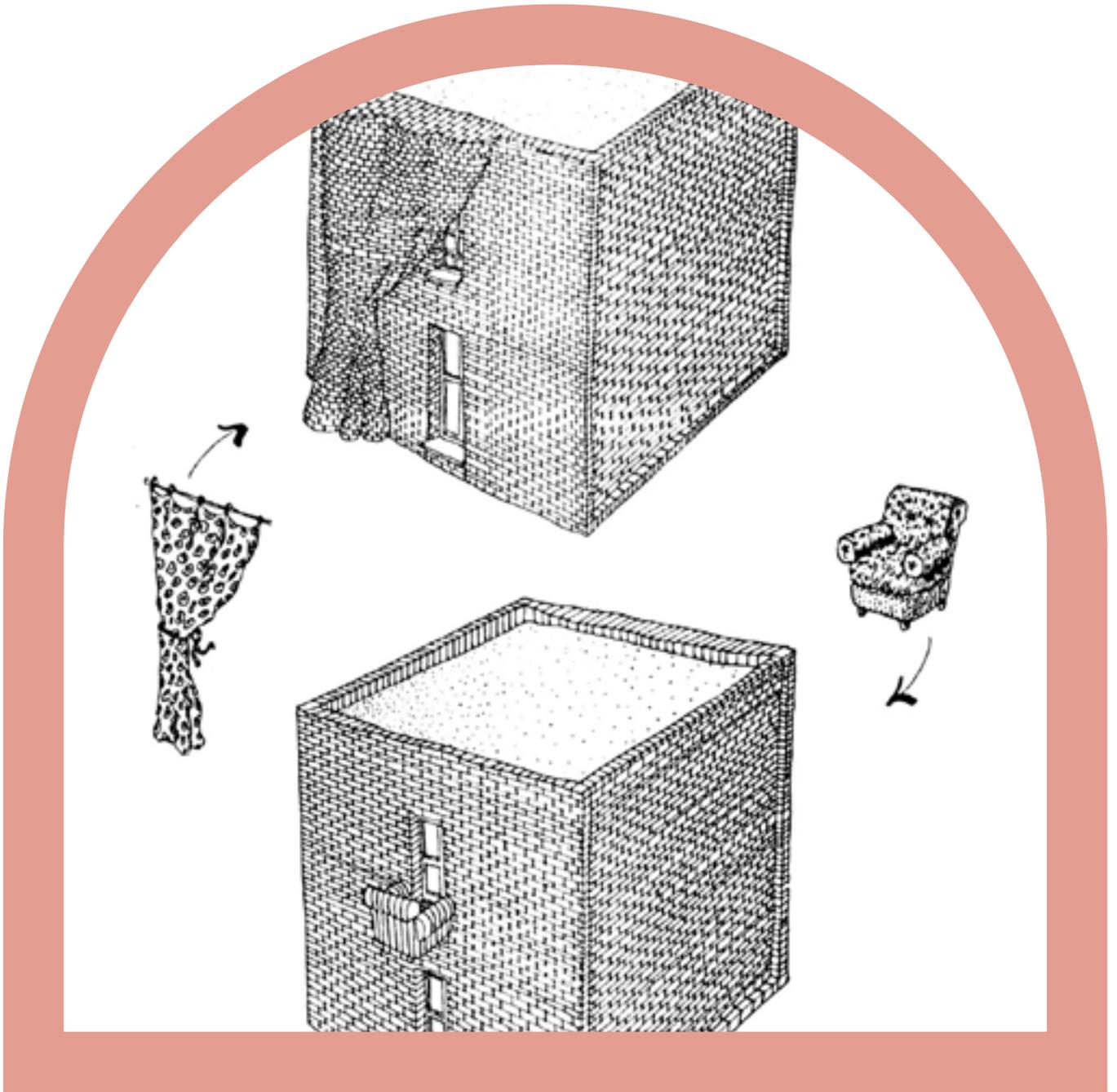
“La felicità comincia a casa... se vi state chiedendo quale sarà il futuro della felicità, è opportuno che ricordiate, fra le altre cose, la seguente, che è di straordinaria importanza: la felicità comincia a casa” (Bauman, *Meglio essere felici*, 2017) niente di più attuale, nulla di più azzeccato; forse una previsione di quello che sarebbe stato il futuro? La felicità, secondo Bauman, non risiede soltanto nello scambiarsi affetto reciproco ma sta anche nel litigare animatamente, nel provare a capire le ragioni dell'altro, svolgendosi nella nostra dimora personale.

Hanno ragione quindi, gli autori dei volumi citati, nel rammentarci che, senza di noi, la casa non esisterebbe; questa realtà solida, prima che una

costruzione con muri, finestre, scale, balconi, è uno stato d'animo e, dunque, psichico.

Arrivati a questo punto, urge entrare più nel profondo del discorso e, se è vero che una costruzione prima di essere struttura è uno stato d'animo, la struttura però non può essere dimentica o semplificata.

L'abitazione è composta infatti da stanze, elementi strutturali costruiti dopo essere stati elaborati dalla nostra mente. È quindi interessante sviluppare il discorso anche dal punto di vista simbolico e antropologico degli ambienti che compongono questo spazio.





INTERNO/ESTERNO, UGO LA PIETRA 1977-80

MODELLINI IN GRADO DI COMUNICARE IL TEMA DEL  
PUBBLICO E PRIVATO NELL'ABITAZIONE.

# LE PARTI

## MURI, PORTE E FINESTRE

Le pareti, proprio come le mura di una città, servono per proteggere gli abitanti e dividere l'esterno dall'interno, formando così un rapporto tra "contenitore" e "contenuto". Le mura devono quindi avvolgere l'individuo, senza farlo sentire imprigionato, metaforicamente "tra le 4 mura".

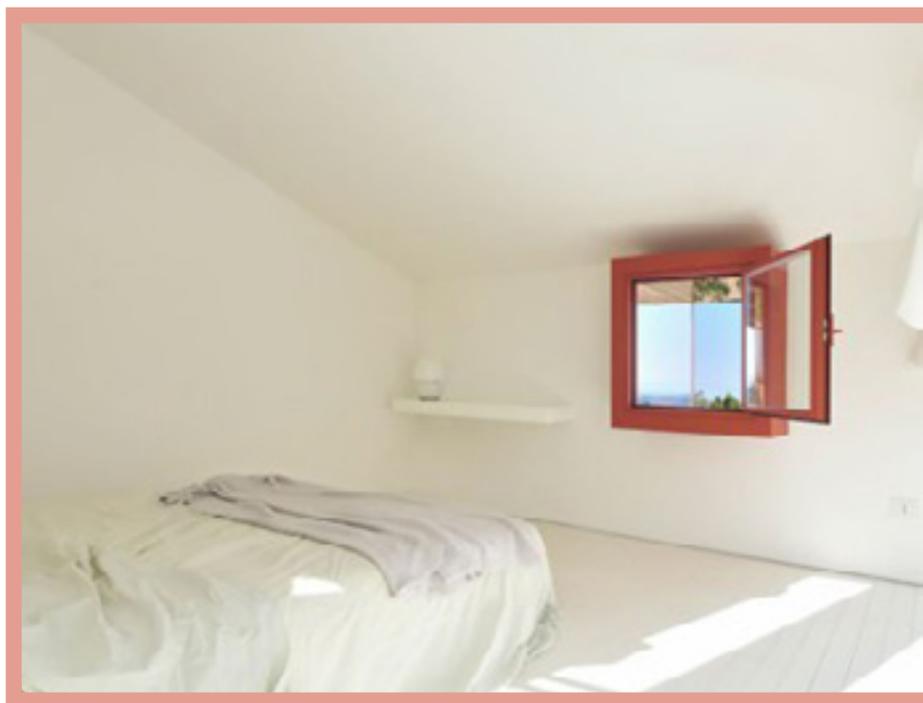
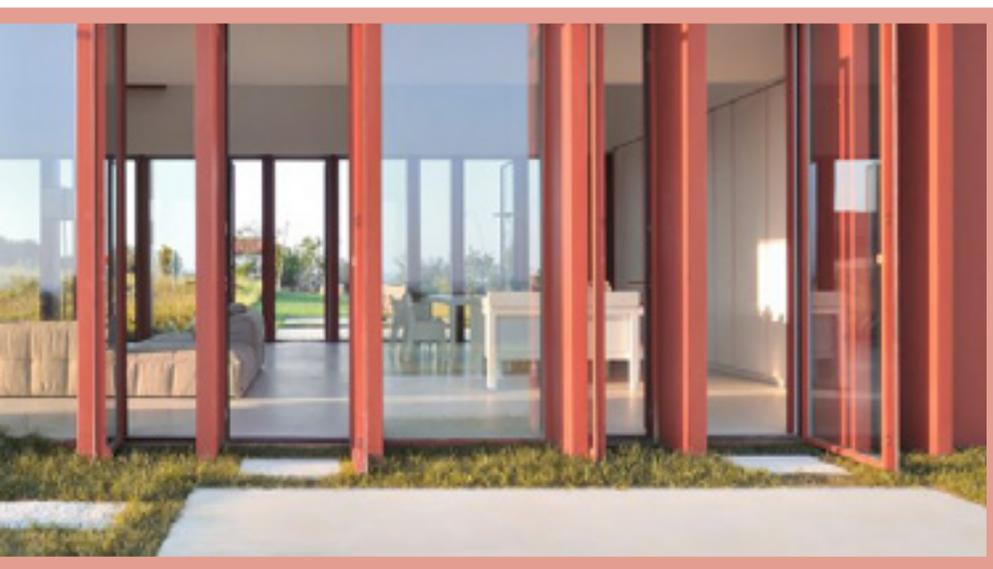
I muri contengono aperture, ovvero le finestre, che creano un rapporto indoor/outdoor, grazie alle quali entra luce e aria e si può scorgere l'esterno

CASA DI CONFINE, SIMONE SUBISSATI, POLVERIGI, 2018.

NON DELLE SEMPLICI FINESTRE MA DEI DISPOSITIVI VISIVI CALEIDOSCOPICI CHE PUNTANO SUL PAESAGGIO PERMETTENDONE L'INGRESSO NELLA CASA.



sentendosi ancora protetti. Come si nota spesso, i bambini disegnano la casa come un essere vivente, con occhi, bocca e naso. Le finestre sono gli occhi e la porta è la bocca. La porta, infatti, è quella parte che ci congiunge con l'esterno e che ci permette di accogliere gli ospiti e donargli riparo. Il pavimento e il tetto sono altre due parti importanti che possiamo analizzare in modo interessante dal punto di vista simbolico del cielo e della terra; ecco così, che nasce nell'antichità, il soffitto affrescato, che rimanda al cielo e alla volta celeste. Un soffitto che apre la sua vista all'immaginario di qualcosa che c'è ma non si vede. Possiamo quindi definire la struttura come un corpo vivente, costruita in base alle nostre più antiche simbologie.



**CASA DI CONFINE**, SIMONE SUBISSATI, POLVERIGI, 2018.

DETTAGLI TRA INTERNO ED ESTERNO.



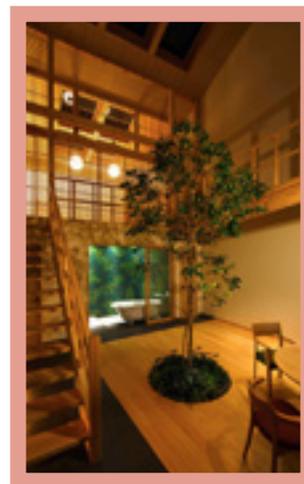
## BAGNO

Il fulcro della zona bagno è l'acqua, elemento di igiene e quindi di benessere fisiologico e sanitario. L'acqua, la pulizia e la purezza rimandano simbolicamente a l'essere puro e prenatale, ed è per questo che spesso in questo spazio la forma degli oggetti richiama natura, colori puri, tenui e materiali lucidi. Il bagno raffigura quella parte della casa che lava via dai nostri corpi, così come il rituale

[CASA A KYOTO](#), 07BEACH, KYOTO, 2019.

IL BAGNO È STATO COLLOCATO AL CENTRO DELLA CASA, COME UN BAGNO ALL'APERTO, GUARDANDO GLI ALBERI.

dell'immersione durante le cerimonie di alcuni riti religiosi, le sensazioni negative, le nostre paure e i nostri malesseri. «Il bagno è il luogo più terapeutico della casa, l'unico spazio dove dovrebbe esserci una chiave per permetterci di stare da soli con noi stessi. Quello giapponese è l'ideale perché aiuta a rigenerarsi. Dove ci si lava con la doccia ci si immerge in una vasca di acqua calda e si medita, guardando qualcosa di bello: un giardino o anche solo una pianta.» (Donatella Caprioglio, *intervista per INTERNI*, 2019).



## CAMERA DA LETTO

La camera da letto è luogo cruciale della rigenerazione corporea. Il letto viene visto come il fulcro del riposo, dell'amore e della nascita. Interessante è il riferimento al mito di Ulisse che costruisce la sua casa intorno al letto nuziale, scavato nel tronco di un ulivo centenario. Non a caso il legno è un materiale da sempre usato in questo ambiente: caldo ed avvolgente. Non è banale pensare che questi riferimenti antichi siano radicati nella nostra cultura da secoli e, probabilmente, abbiano inciso sulle scelte architettoniche e di arredamento dei secoli.

**3 ROOMS**, H TAKAHSHI, 2015.

RIORGANIZZAZIONE DI UN GRANDE  
SPAZIO CON SINGOLI MODULI ABITATIVI



**ICEBED**, DUPONT CORIAN, 2015.

LETTO DI GHIACCIO CHE SI LIBRA AL CENTRO DELLA  
STANZA COME UN ICEBERG



La cucina, nel corso degli anni, ha seguito i mutamenti sociali ed economici della società. Negli anni '60/'70 era il centro della casa.

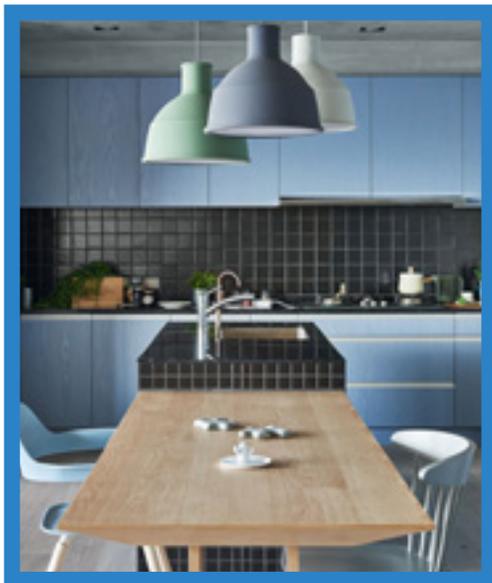
Il focolare faceva d'accoglienza ai membri della famiglia. L'atmosfera che si percepiva all'interno era di calore, di condivisione e di benessere.

Oggi la cucina, come spazio fisico, diventa tutt'uno con la zona living. Per la psicanalisi rappresenta la madre, la donna e il rapporto madre-figlio.

Il cibo è energia e quindi, durante la sua preparazione,

possono spiccare emozioni contrastanti. Lo spazio cucina può essere visto come luogo di aggressività (maneggiando coltelli, forbici) o come luogo di sessualità, per esempio durante la preparazione dei cosiddetti cibi afrodisiaci.

L'atto di cucinare e consumare il pasto porta ad un momento di condivisione, di coinvolgimento e di esternazione delle proprie emozioni giornaliere.





**HAO DESIGN'S BLUE APARTMENT.**  
TAIWAN, 2016.

APPARTAMENTO CHE PONE L'ATTENZIONE  
SUGLI SPAZI DI RELAZIONE SOCIALE: LA  
CUCINA OPEN SPACE.





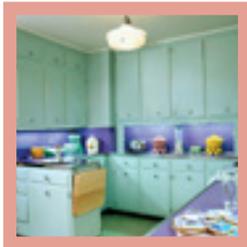




## EMANCIPAZIONE FEMMINILE

1950

### DOPOGUERRA



La guerra è finita, l'Italia comincia a ricostruirsi nell'aspetto e nell'anima, partendo dalla casa. La cucina è uno dei primi luoghi della ricostruzione che guarda agli elettrodomestici del futuro, comodi e al passo coi tempi del rinnovamento.

1960

La donna non è più solo la padrona di casa e contribuisce al mantenimento della famiglia. Inizia il processo di emancipazione femminile. E così la cucina, come tanti altri oggetti quotidiani, avvia un percorso di personalizzazione dei materiali.

1970

### ANNI DI PIOMBO



Ci si batte perché la cucina non risulti più un piccolo spazio sacrificato della casa ma perché diventi il cuore pulsante della stessa. Cucina e zona living iniziano ad aprirsi in un'unica soluzione e la donna ne diventa totalmente padrona.



## LESS IS MORE

1980

## POP - ART



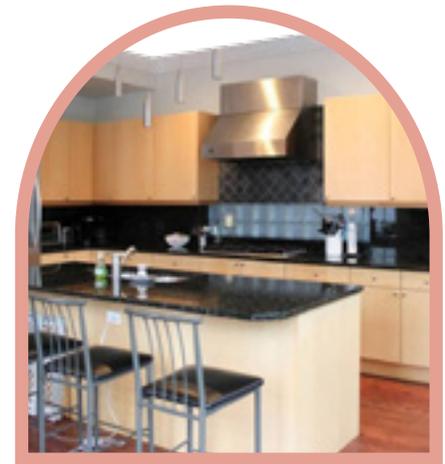
Sono gli anni degli eccessi e dell'apparenza in cui la funzione non segue più la forma. Gli arredi diventano monumenti domestici. Nella cucina forme, colori e oggetti iconici prendono il sopravvento e la moda viene presa come punto di riferimento.

1990

Lo stile minimalista si fa strada nelle case degli italiani e lo spazio viene ridistribuito con divisori aumentando la comunicazione tra le stanze. Condurre una vita più semplice possibile è la chiave. Tutto si fa pulito, modesto e di alta qualità. Ergonomia e funzionalità prima di tutto.

2000

## TECNOLOGIA VELOCE



Un momento storico in cui la tecnologia compie grandi balzi più veloci del tempo. La storia si incrocia con una mescolanza di epoche e forme. La domotica e la sostenibilità iniziano a muovere i primi passi nella cucina.

**CUCINA AIR, DANIELE LAGO, 2016**

**CUCINA ROTONDA A ISOLA CHE INTEGRA I  
FUOCHI NEL PIANO**

**2000 / 2020**

## **SOCIAL CONNECTION**

Protagonisti di questo spazio sono i social media che permettono di trovare idee per arredare e decorare, approfondire la cultura gastronomica e adattare le proprie abitudini di consumo a precisi criteri di efficienza energetica, sostenibilità e riciclo.

La cucina, oggi conferma la sua centralità nell'abitazione e si trasforma però in uno spazio multifunzionale, iperconnesso e salutare, in cui, oltre alla tradizionale preparazione dei pasti, ci si prende cura di se stessi, del proprio benessere, dell'ambiente, si socializza, si condivide sui social media e si lavora.





**THE COOKING TABLE, STUDIO MORTIZ PUTZIER, 2015**  
**TAVOLO DA CUCINA SOCIALE MULTIFUNZIONALE**

**IKEA CONCEPT KITCHEN 2025**  
**CUCINA INTEGRATA AD ALTRI IMPIEGHI CON**  
**ARREDI MOBILI**



# 2000/ 2020

## SOCIAL CONNECTION



Tra il XX e il XXI secolo, la “famiglia” modifica il suo aspetto, definendosi come un caleidoscopio di situazioni:

l’aumento dei divorzi, le famiglie “ricostituite”, le famiglie con un solo genitore, l’accordo di co-genitorialità. Si rompe, inoltre, il nesso fra eterosessualità e riproduzione e, potenzialmente, si supera la figura bi-genitoriale di padre e madre.

I nuovi nati sono così accolti in cornici familiari complesse, in continua trasformazione.

La famiglia quindi, non cambia i rapporti, ma cambia le combinazioni degli stessi, a seconda del contesto.

L’ambiente domestico funge così da sfondo a complessi diagrammi sociali, condizionati da ritmi privati e pubblici (lavoro, scuola, ufficio, negozio). Lo spazio domestico viene quindi modificato a seconda del tempo in cui ogni azione viene svolta al di fuori della casa, diventando multifunzionale.

Il XXI secolo è un periodo di grande innovazione tecnologica: si passa in pochi anni dalla tv a tubo catodico alla tv a schermo piatto, dal telefono di

***la famiglia del  
XXI secolo  
come un  
caleidoscopio  
di situazioni***



**EMPENA VIVA**, NITSCHKE ARQUITETOS, SAN PAOLO, 2015

43 SAGOME UMANE DISEGNATE, IN NEGATIVO, SUL FRONTONE DI UN EDIFICIO



casa allo smartphone, dal computer al pc portatile e tutto diventa, quindi, un susseguirsi soffocato di innovazioni che frettolosamente si insediano nei nostri appartamenti.

L'abitazione diventa così un'interpolazione di stili, innovazioni e personalità che riverbera il caleidoscopio familiare.

Anche la cucina si modifica in questo paesaggio

complesso, riflettendo la pluridimensionalità: da un lato offre servizi, dall'altro risponde al bisogno ludico; da una parte ricorda archetipi dall'altra un insieme di tecnologie. La cucina diventa un luogo di svago, dove chiacchierare del più e del meno con familiari o amici davanti ad un caffè, dove si vive la socializzazione, cucinando insieme e cenando raccolti intorno al tavolo centrale che torna a popolarla. È anche luogo di studio e di lavoro. Oltre a ciò, ospita l'incontro/scontro fra generazioni,



durante quei momenti in cui ci si incontra e si insegna l'un l'altro la vita.

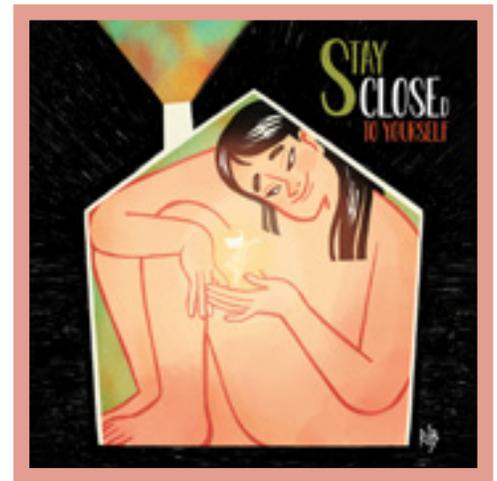
Ci si trova quindi davanti ad un ambiente destrutturato, più aperto verso il resto della casa e quasi in continuità con il soggiorno. In questo spazio bisogna accogliere le sfaccettature delle persone che lo abitano; non vi sono più gerarchie interne alla famiglia ma un luogo eterogeneo di comunione sociale, dove si cucina con il viso rivolto verso gli altri e non più contro una parete.

“Una nuova topografia emozionale anima questo luogo, in cui cucinare vecchie e nuove storie, raccontare il presente e sognare il futuro.” (*La cucina: storia culturale di un'ambiente domestico*, Imma Forino, 2019).

Se il primo decennio del 2000 si identifica come periodo di grandi modifiche a livello familiare, il 2020 segna, in modo definitivo, il cambiamento della casa e delle sue funzioni.

Il 30 gennaio 2020 vengono registrati i primi due casi della pandemia di COVID-19 in Italia. Con il frettoloso peggiorare della situazione, il 9 marzo 2020, viene esteso a tutto il territorio nazionale un totale lockdown, che si protrarrà fino al 3 maggio.

Tra il 4 maggio e il 14 giugno, vi è un allentamento delle misure di contenimento che concluderà le



prime due fasi del periodo di arresto forzato.

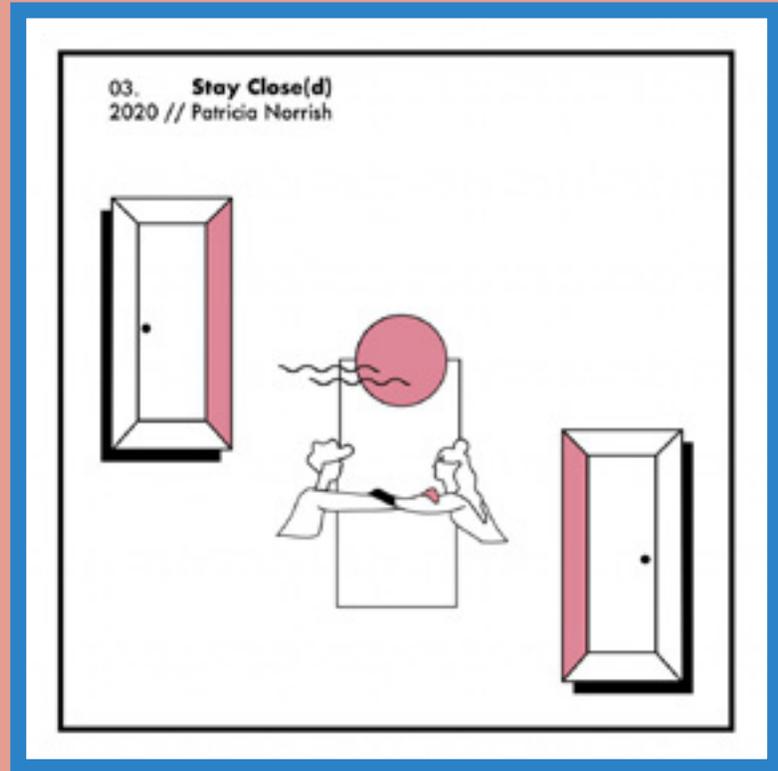
Sono stati 97 giorni nei quali è nata una nuova dimora, che ha creato, senza scelta, una gabbia e un rifugio al contempo, dando vita ad un desiderio di protezione e un rinnovato senso di «domesticità». La casa è diventata l'unico spazio vivibile per tutti noi, secondo la nostra forma mentis, non adatto a compiere ogni azione, ma rivelatosi poi pieno di sfumature.

Si assiste ad un'ibridazione di luoghi e funzioni e la cucina torna a essere il «cuore emotivo» o di proiezione affettiva.

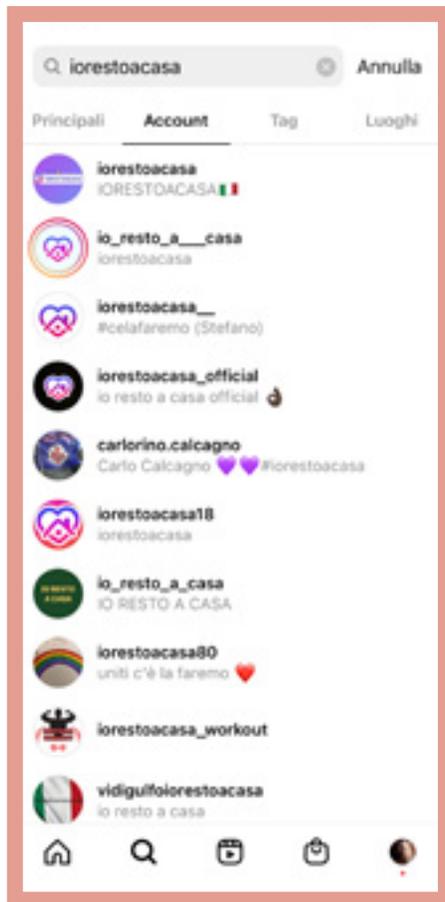


**STAY CLOSE(d)**, 2020

SFIDA CREATIVA LANCIATA DA GIUSEPPE LIUZZO PER ESPRIMERE I PUNTI DI VISTA PERSONALI E SOCIALI CHE LA QUARANTENA DA COVID-19 STA PORTANDO NELLE VITE DI TUTTI NOI



# SOCIAL NETWORK E...

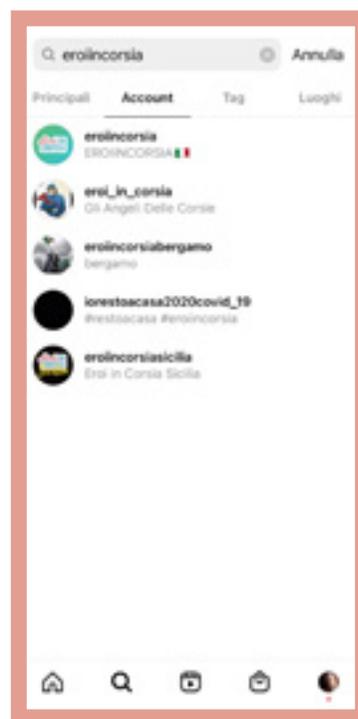


Non è solo lo spazio domestico però a modificarsi, ma anche quello virtuale. I social, infatti, dopo la loro nascita, si sono evoluti sotto forma di strumenti negativi, spesso citati dai critici della tecnologia come strumenti utilizzati per dividere le masse, polarizzare le posizioni e rendere i suoi utilizzatori privi di pensieri propri; ma in questo periodo avviene la loro rivincita. Il lockdown ha fatto sì che la loro natura originaria tornasse ad essere focalizzata, ossia, metterci in contatto con i nostri affetti più cari e con il mondo esterno e lontano. Volenti o nolenti, il tempo speso sui social, ad aprile 2020, è raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se ognuno prendesse in questo momento il proprio smartphone e accedesse all'app benessere digitale scoprirebbe, in alcuni casi con stupore, come il tempo speso sui social sia molto diverso dal periodo pre-covid. Le videochiamate sono state essenziali. Non solo le piattaforme dedicate hanno visto moltiplicare esponenzialmente il loro traffico, ma anche quelle app o social, che lo avevano come servizio secondario, hanno dovuto riadattare ed implementare la capienza delle loro chat virtuali. Per non parlare delle dirette, in cui lezioni di fitness,

## **#eroiincorsia** **#iorestoacasa**

corsi manuali, interviste e raccolte fondi trasmesse live hanno scandito le nostre giornate, nel momento in cui non c'erano più aperitivi e palestre da frequentare. "DIGITALE" potrebbe, senza dubbio, essere l'hashtag del periodo quarantena.

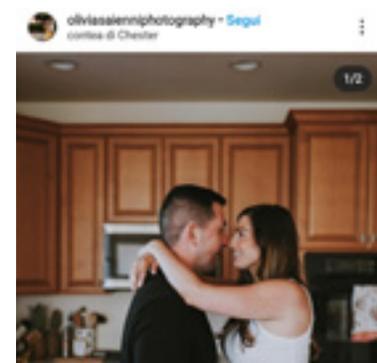
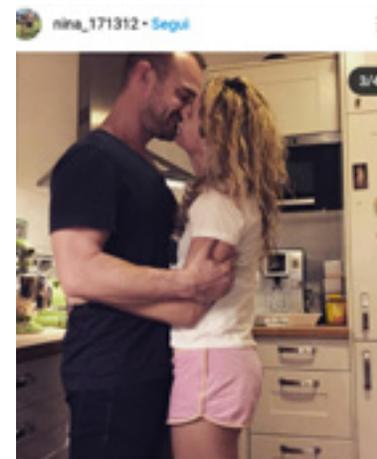
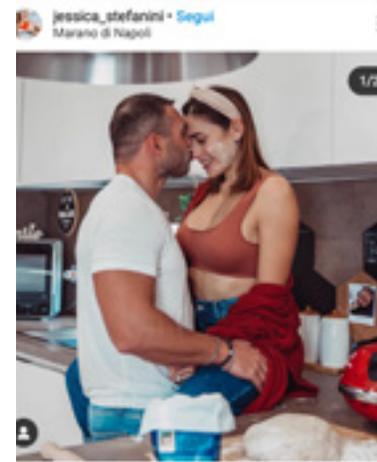
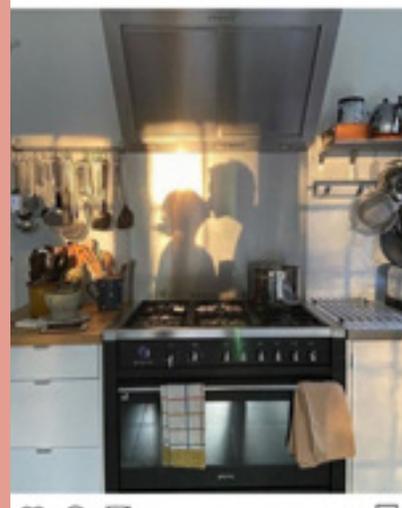
Le piattaforme social hanno subito un grande incremento, soprattutto Facebook, Instagram e Youtube. Il boom del digitale: concerti in streaming, dirette sui canali social, iniziative benefiche e sociali online e, in maniera più significativa, l'impennata dei contenuti in streaming. È proprio lo streaming, insieme ai social, uno dei punti focali di INTERNO CUCINA. Potersi incentrare sul cinema, guardandolo con attenzione, ha dato la possibilità di sviluppare un pensiero interessante sul suo utilizzo. I film infatti, sono spesso un modo per raccontare storie di vita. Se i film raccontano spazi, sentimenti e situazioni vivibili in prima persona, i social invece ci danno la possibilità di vedere la vita di chi ci circonda in tempo reale. Instagram, social più utilizzato del periodo, ci ha dato la possibilità di fare una ricerca sugli #hashtag, uno degli strumenti più utilizzati della quarantena, per incentivare gli utenti a seguire le regole del lockdown, sentendoci

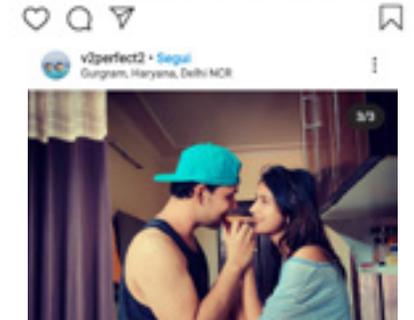
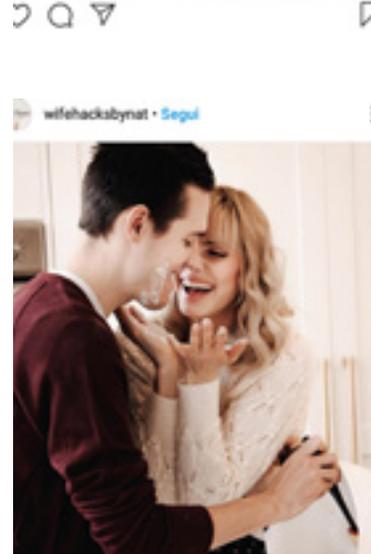
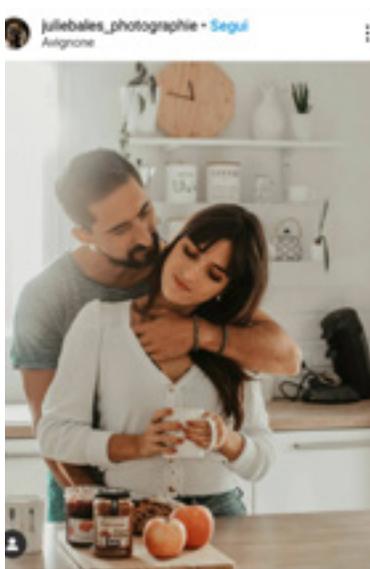
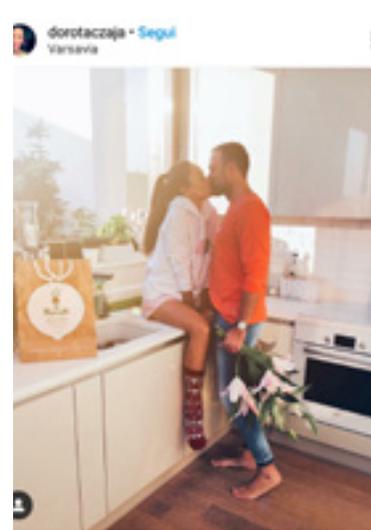
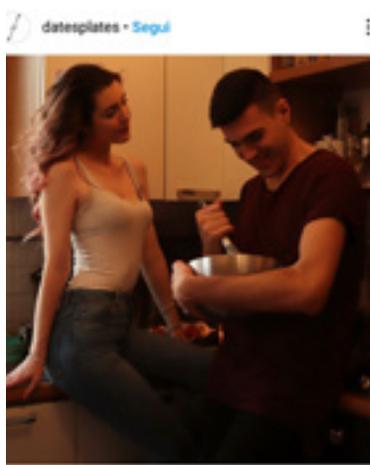


partecipi del bene comune, e stando “virtualmente” vicino a chi si trovava in prima linea. Ecco che #lorestoacasa ed #eroiincorsia sono stati i tag più cliccati.

Instagram, però, non ha soltanto aiutato a seguire regole ma, ha anche indirettamente, focalizzato l’attenzione su alcuni spazi domestici e come, ognuno di noi, li avesse riadattati alle proprie esigenze; come, ad esempio, la cucina. Si ha avuto così, un’ulteriore conferma che, l’interno di questo spazio, sia stato indispensabile in questi 97 giorni, svolgendo una ricerca visiva sul social digitando gli hashtag #iorestoacasa e #lockdownitalia.

INTERNO CUCINA nasce quindi come una mostra digitale, lanciata sul social network Instagram, che vuole raccontare lo spazio cucina con una nuova consapevolezza, nata durante il periodo del lockdown, in cui cinema e social sono state due parole chiave. Novantasette spezzoni, come i 97 giorni del periodo delle due fasi della pandemia, di film scelti dalla cinematografia italiana del ventennio 2000-2020, suddivisi in categorie all’interno della mostra.





# UNIONE



officialdondoffloest • Segul  
Sankt Pauli, Hamburg, Germany



lisa\_beck\_fitness • Segul



fitness.mad • Segul  
Freiburg, Baden-Württemberg, Germany



working\_at\_home\_tees • Segul

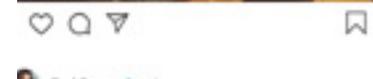
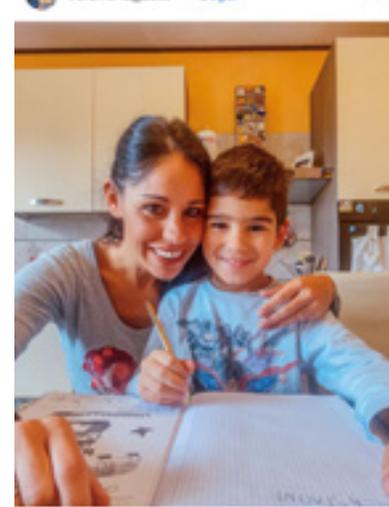
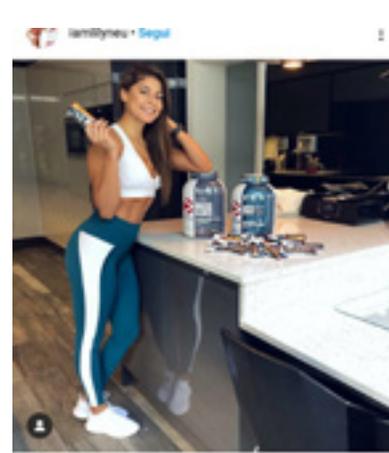
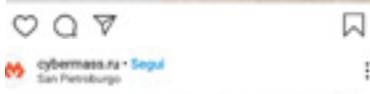


susannaselleri • Segul



susannaselleri • Segul





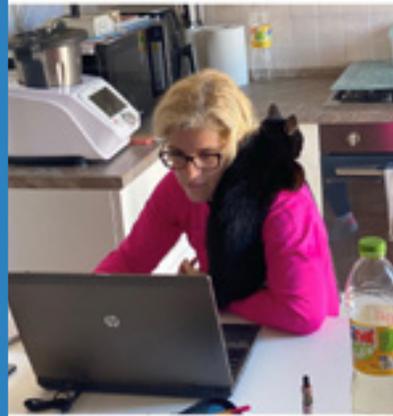
# MULTIFUNZIONALITÀ



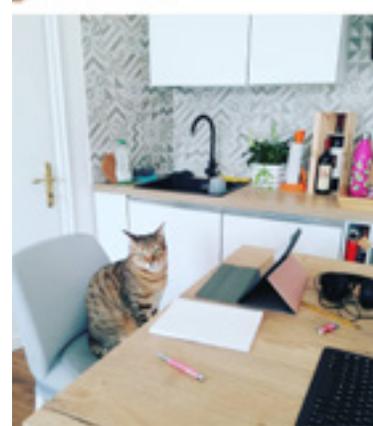
pepebarbara • Segui



RysssSSS • Segui



charity1084 • Segui



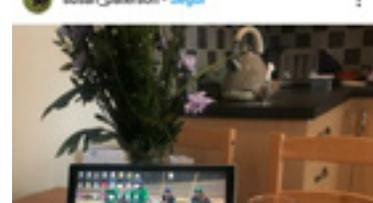
giusdes81 • Segui  
Italia



unhingedmys... • Segui



susan\_patterson • Segui

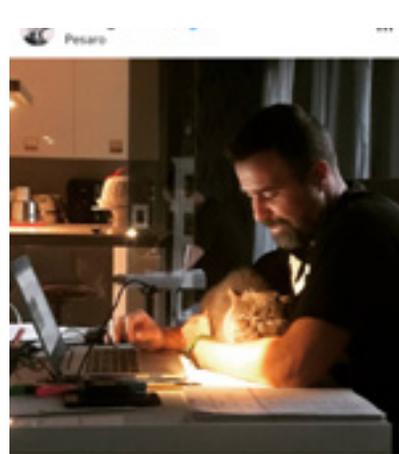




andrea.gnidi... - Segui  
Città Studi



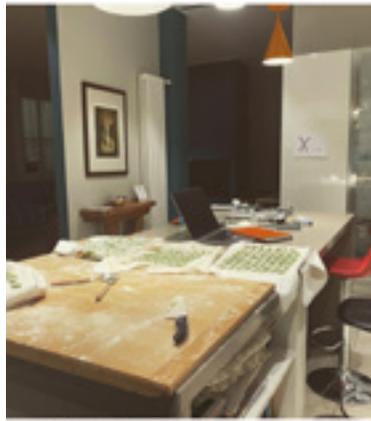
palmathea - Segui  
Calabria



Posato



andrea\_cess... - Segui  
Alleanza Assicuratori - Agenzia Generale di...



pautax72 - Segui  
Mompalmero



lucylane2020 - Segui



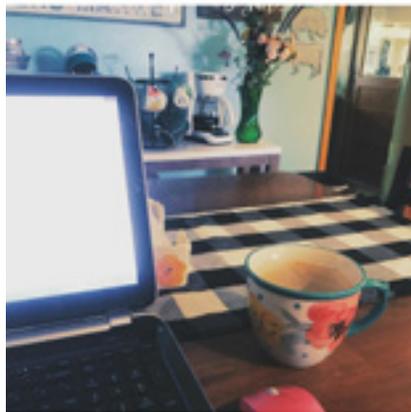
cristina.man... - Segui  
Trascone Balmesario



fistarstone - Segui



alessandra19... - Segui



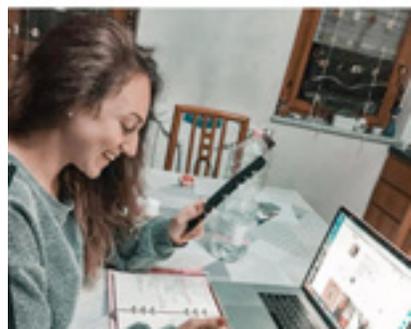
www.vivogroup.com  
Torino



our\_life\_at\_havannah - Segui  
Newcastle upon Tyne



juliamche - Segui  
Kiev



# CONVIVALITÁ



[marty.bell](#) • Segui



[niklasmesaros](#) • Segui





eleonoraglogio • Segui



shawfloors • Segui



shawfloors • Segui



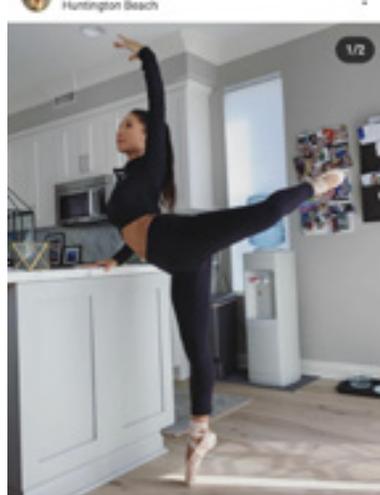
miraclutter • Segui



bekahkay • Segui



bekahkay • Segui



miraclutter • Segui



thedoctorette • Segui



thedoctorette • Segui



malgosia\_socha • Segui



malgosia\_socha • Segui



malgosia\_socha • Segui

# CINEMA

Il lockdown ha messo a fuoco storie, situazioni e circostanze familiari ormai diffuse nelle nostre vite. La cucina è diventata, durante questa fase storica, uno spazio in cui i soggetti si trovano ad affrontare percorsi ed esternazioni personali o interpersonali. Si creano rapporti che si fanno supporto, di intimità e talvolta di allontanamento. Vi è il bisogno di condividere e cooperare, ma anche il desiderio di sviluppare pratiche fiduciarie verso il prossimo,



[L'UOMO PERFETTO](#)  
LUCA LUCINI, 2005

DALLA CATEGORIA:  
**CONDIVISIONE**

spinti dalla volontà di rafforzare il legame sociale, coltivando relazioni significative. Quando parliamo, riusciamo ad analizzare ed elaborare le difficoltà. L'abitudine di condividere con gli altri i nostri pensieri ci aiuta a risolvere i problemi, a prendere decisioni più consapevoli e conoscerci meglio.

Un lutto, la fine di una relazione, una discussione con il nostro datore di lavoro: raccontare queste vicende agli altri è diverso dall'analizzarlo nella nostra mente, aiutandoci a guardare il problema in maniera differente, trovando soluzioni o interpretazioni diverse.

Condividere le nostre vittorie e le nostre sconfitte ad altre persone, ci porta ad approfondire i legami di amicizia. Ci rendiamo conto di non essere soli



**NOME DI DONNA**

MARCO TULLIO GIORDANA, 2018

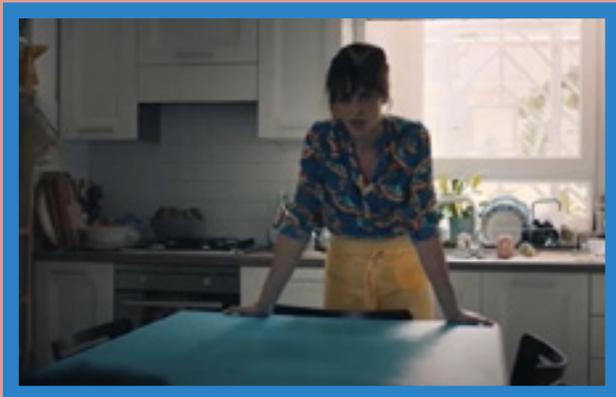
DALLA CATEGORIA:  
**CONDIVISIONE**



**TUTTA COLPA DI FREUD**

PAOLO GENOVESE, 2014

DALLA CATEGORIA:  
**CONDIVISIONE**



**È PER IL TUO BENE**  
ROLANDO RAVELLO, 2020

DALLA CATEGORIA:  
**SEPARAZIONE**

**QUESTIONE DI KARMA**  
EDUARDO FALCONE, 2017

DALLA CATEGORIA:  
**SEPARAZIONE**

**TUTTI I SANTI GIORNI**  
PAOLO VIRZÌ, 2012

DALLA CATEGORIA:  
**SEPARAZIONE**

separazione tra gli individui, in cui possono venire meno obblighi di carattere personale, come la fedeltà e la coabitazione.

La cucina può allontanarsi molto dall'essere il luogo di ritrovo per la famiglia, diventando un vero e proprio campo di battaglia.

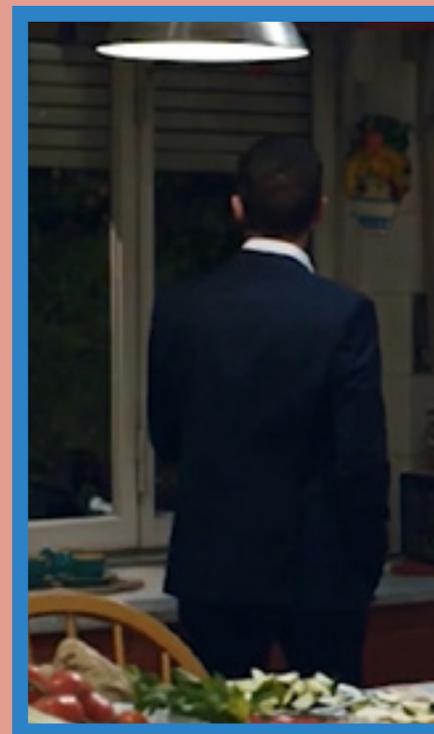
Stress da lavoro, ansie da studio, capricci adolescenziali, sbalzi d'umore femminili, ma anche maschili, trovano nello spazio cucina un catalizzatore. Finita la giornata, il nucleo familiare, nelle sue mille sfumature si riunisce liberando i propri pensieri.

Numerose sono anche quelle situazioni alternative create in cucina come "il pranzo domenicale" o "la rimpatriata tra ex compagni di classe" che possono aprire quel vaso di Pandora da cui fuoriescono

quando, aprendoci, capiamo che molti hanno le nostre stesse paure e problematiche.

L'ambiente può aumentare la possibilità di creare queste situazioni. La cucina è un luogo nel quale ci si rilassa, si cucina, si beve un caffè o un bicchiere di vino e si condivide lo spazio, creando la situazione adatta alla condivisione di sé stessi.

Esprimere quello che si sente può anche trasformare le circostanze in un caos emotivo, creando una





rancori mai sopiti, aspetti caratteriali non smussati, permalosità e orgogli vari. Gli italiani, secondo studi di esperti, tra matrimonialisti, psicologi, chef e architetti, litigano sempre più nascondendosi dietro a futili delusioni e insoddisfazioni.

Cucinare e preparare i vari ingredienti rilassa e distende i nervi, oltre ad avere dei veri e propri effetti benefici fisici, molto spesso proprio mentre si sta svolgendo un'accesa discussione. La vita domestica non è sempre semplice. La relazione con spazi, persone e oggetti è alla base di piccole battaglie quotidiane che ciascuno si trova ad affrontare.

Essendo lo spazio cucina aperto verso il soggiorno, il luogo di litigio si amplia, in molti casi, rendendo più facile il bisticcio. La cucina diventa una zona fluida, in cui gli spazi personali si confondono e in cui è difficile stabilire dei confini.

Bisogna anche considerare, in questo nuovo sistema complesso, il rapporto che l'uomo e la donna, negli ultimi vent'anni, hanno creato con la cucina. Quando è la donna a controllare questo spazio, è importante la gestione della spesa, della preparazione dei pasti, anche in funzione dei giorni seguenti. Quando è l'uomo a gestire la cucina,



vi è implicito un saper trasformare la situazione quotidiana come un'esperienza da condividere con i figli, per connettersi e avere tempo per il loro rapporto. La donna quindi, avverte molto spesso il momento della cucina come un dovere, per portare avanti il nido familiare; mentre l'uomo, non sentendo insita questa pressione, che da sempre la donna porta con sé, la vede più come un luogo in cui svolgere un "lavoro-piacere". Ci troviamo quindi in



**L'ESTATE DEL PRIMO BACIO**

CARLO VIRZI, 2006

DALLA CATEGORIA:

**UNIONE**

**UNO PER TUTTI**

MIMMO CALOPRESTI, 2015

DALLA CATEGORIA:

**UNIONE**

un'arena, nella quale la trattativa fra ruoli si esplica più favorevolmente in una divisione di genere delle pratiche domestiche; talvolta campo d'azione di uno solo dei due partner, talaltra di entrambi o, ancora, di tutti i componenti del nucleo familiare. Quest'arena, oltre alla parte aggressiva, può scaturire quella più amorevole e affettuosa di ognuno di noi. La cucina si trasforma così da luogo di separazione a luogo di unione. L'affetto, l'amore e lo scambiarsi effusioni in cucina possono nascere dalla preparazione del cibo stesso ma, nello stesso tempo, anche dal concepire tale spazio come rifugio in cui congiungersi con l'altro. Dopo una lunga giornata, coccolarsi con il cibo, mentre lo si prepara, è uno dei tanti gesti di affetto che si possono svolgere. L'amore, nel senso più ampio della parola



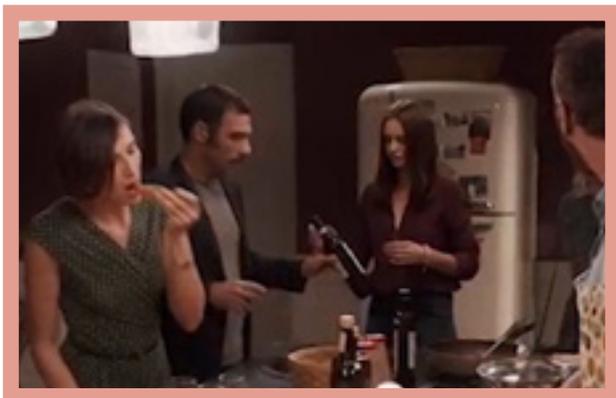
[LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE](#)

PIF, 2013

DALLA CATEGORIA:

**UNIONE**

e il rapporto che le persone hanno con il cibo, sono fortemente collegati tra loro. Il cibo è importante nella fase di corteggiamento, in quanto è un mezzo efficace e piacevole per conoscersi e consolidare un rapporto di coppia: a tavola lasciarsi andare è più facile, mangiando insieme si chiacchiera e ci si racconta, diventando più intimi. Comunicare ed essere partecipi uno dell'altra diventa più semplice e spontaneo. Ma questa zona può anche essere il rifugio delle esternazioni d'affetto che provano un padre o una madre verso i propri figli, dei nipoti verso i propri nonni, verso i propri animali e, più in generale, di tutte quelle sfumature inter-familiari. Continua, quindi, la trasformazione dello spazio a seconda di chi lo abita.



**PERFETTI SCONSCIUTI**  
PAOLO GENOVESE, 2016

DALLA CATEGORIA:  
**CONVIVIALITÀ**

Ed è proprio la cucina, nuovamente palcoscenico di socializzazione e convivialità, tipica nell'indole degli italiani. Lo spazio conviviale è inteso come ambiente di riflessione, che favorisce il dialogo ed il piacere della socialità. Un punto di incontro dove vivere il proprio tempo ponendo al centro il benessere individuale e collettivo e lo sviluppo di connessioni tra le persone. Si accolgono ospiti e parenti per chiacchierare

ed intrattenersi mentre si prepara qualcosa da mangiare. Insomma, si "fa salotto". Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali: si mettono insieme esperienze, si gioisce e ci si diverte.

La convivialità esalta la percezione del piacere connessa al cibo, come momento di armonia, aggregazione e scambio di emozioni. Oggi, l'ambiente abitativo modifica, seppure in parte, queste tradizioni. La cucina, aprendosi alla zona living, rende gli spazi dinamici, ampliandosi agli altri commensali condividendo ogni momento con la famiglia e gli ospiti.

La convivialità che caratterizza la cucina è sempre a vista, permettendo un dialogo continuo con gli altri inquilini. Assume così una dimensione



privilegiata per il contatto sociale dove interagire armoniosamente. La cucina diventa il luogo dove si sta meglio, in cui si sta insieme il più possibile, non solo per preparare e consumare i pasti.

**UN FIDANZATO PER MIA MOGLIE**

DAVIDEMARENCO, 2014

DALLA CATEGORIA:  
**CONVIVIALITÀ**

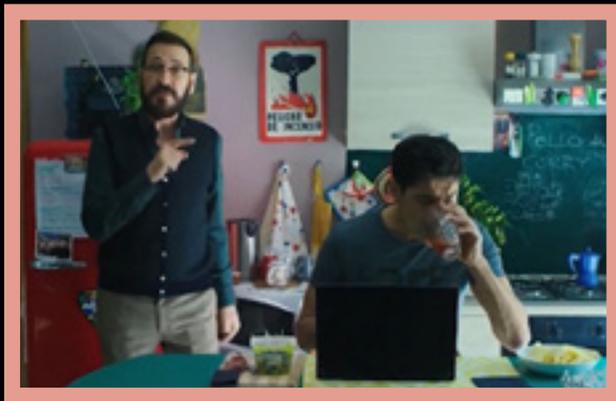


**L'AMORE È ETERNO FINCHE DURA**

CARLO VERDONE, 2004

DALLA CATEGORIA:  
**CONVIVIALITÀ**

La cucina, durante il lockdown, non è stata soltanto luogo di situazioni riguardanti il cibo, ma il bisogno di ottimizzare gli spazi della casa, soprattutto per chi deve lavorare in smart working e badare i propri figli con la didattica a distanza, ha portato a farla diventare anche uno spazio dove vivere la quotidianità. Lavorare, studiare e consentire all'inquilino di interpretare liberamente le proprie passioni e desideri. La cucina, così, si trasforma in ambiente multifunzionale, con benefici, ma anche



**BEATA IGNORANZA**  
MASSIMILIANO BRUNO, 2017

DALLA CATEGORIA:  
**MULTIFUNZIONALITÀ**

con problematicità. Nel tempo lungo del forzato confinamento in casa, abbiamo dedicato tutti un'attenzione maggiore agli oggetti domestici, ai piccoli dettagli che ci circondano, riorganizzandoci, ma soprattutto, riorganizzando l'ambiente cucina. Si è notata una trasfigurazione delle sue funzioni in cui cucinare sembrava non essere più l'azione principale da svolgere: spariscono i limiti funzionali degli spazi, tutto si fonde, tutto si reinventa. La cucina ha assunto anche una dimensione pubblica sui social media, con la diffusione di dirette, talk ed eventi virtuali che ci hanno fatto entrare nella dimensione privata e domestica delle abitazioni di sconosciuti, con un senso di partecipazione e condivisione collettiva straordinario, come non era mai accaduto prima.



**LA DEA FORTUNA**  
FERZAN OZPETEK, 2019

DALLA CATEGORIA:  
**MULTIFUNZIONALITÀ**



**IMMATURI**  
PAOLO GENOVESE, 2011

DALLA CATEGORIA:  
**MULTIFUNZIONALITÀ**



# INTERNO CUCINA

97 FINESTRE RACCONTANO LA CUCINA ATTRAVERSO IL CINEMA

digital project & layout

Andrea Mazzilli

Selene Polliano

FILM

# UNIONE

2019

---

*genere drammatico*

**VILLETTA CON OSPITI**

IVANO DE MATTEO



2014

---

*genere drammatico*

**MIO PAPA'**

GIULIO BASE



2013

---

*genere drammatico*

**MIELE**

VALERIA GOLINO



2015

*genere drammatico*

**UNO PER TUTTI**

MIMMO CALOPRESTI



2019

*genere commedia*

**SOLO COSE BELLE**

KRISTIAN GIANFREDA

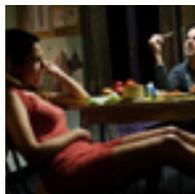


2016

*genere commedia*

**SOLECUORE AMORE**

DANIELE VICARI



2000

*genere commedia*

**SI FA PRESTO A DIRE AMORE**

ENRICO BRIGNANO



2017

*genere commedia*

**QUESTIONE DI KARMA**

EDOARDO FALCONE



2017

*genere drammatico*

**NINNA NANNA**

ENZO RUSSO



2005

*genere commedia*

**L'ESTATE DEL PRIMO  
BACIO**

CARLO VIRZI



2018

*genere drammatico*

**LA PARTITA**

FRANCESCO CARNESECCHI

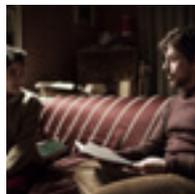


2013

*genere commedia*

**LA MAFIA UCCIDE SOLO  
D'ESTATE**

CARLO VIRZI

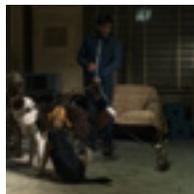


2018

*genere drammatico*

**DOGMAN**

MATTEO GARRONE



2014

*genere commedia*

**CONFUSI E FELICI**

MASSIMILIANO BRUNO



2019

*genere drammatico*

**A TOR BELLA MONICA  
NON PIOVE MAI**

MARCO BOCCI

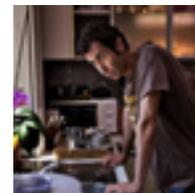


# CONVIVIALITÀ

2014

*genere commedia*

**UN FIDANZATO PER MIA  
MOGLIE**  
DAVIDE MARENGO



2014

*genere commedia*

**UN BOSS IN SALOTTO**  
LUCA MINIERO



2019

*genere commedia*

**LONTANO LONTANO**  
GIANNI DI GREGORIO



2004

*genere commedia*

**L'AMORE E' ETERNO FINCHÉ  
DURA**  
CARLO VERODNE



2017

*genere commedia*

**LA VERITÀ, VI SPIEGO,  
SULL'AMORE**  
MAX CROCI



2013

*genere sentimentale*

**IL COLORE NASCOSTO  
DELLE COSE**  
SILVIO SOLDINI



2015

*genere commedia*

**TORNO INDIETRO E  
CAMBIO VITA**

CARLO VANZINA



2008

*genere commedia*

**SOLO UN PADRE**

LUCA LUCINI



2005

*genere avventura*

**QUANDO SEI NATO NON PUOI  
PIÙ NASCONDERTI**

MARCO TULLIO GIORDANA



2016

*genere commedia*

**PERFETTI SCONOSCIUTI**

PAOLO GENOVESE



2017

*genere commedia*

**OVUNQUE TU SARAI**

ROBERTO CAPUCCI



2013

*genere commedia*

**L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO**

GIOVANNI VERONESI



2019

*genere drammatico*

**DOMANI È UN ALTRO  
GIORNO**

SIMONE SPADA



2019

*genere commedia*

**DOLCISIME**

FRANCESCO GHIACCIO



2014

*genere drammatico*

**CONFUSI E FELICI**

MASSIMILIANO BRUNO



2014

*genere sentimentale*

**AMORI ELEMENTARI**

SERGIO BASSO



2009

*genere drammatico*

**ALZA LA TESTA**

ALESSANDRO ANGELINI

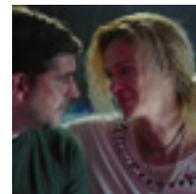


2019

*genere drammatico*

**A TOR BELLA MONACA NON  
PIOVEMAI**

MARCO BOCCI



# MULTIFUNZIONALITÀ

2019

*genere drammatico*

**VITA SEGRETA DI  
MARIA CAPASSO**  
SALVATORE PISCICELLI



2016

*genere drammatico*

**LA VITA POSSIBILE**  
IVANO DE MATTEO



2019

*genere drammatico*

**LA DEA FORTUNA**  
FERZAN OZPETEK



2015

*genere drammatico*

**IO E LEI**  
MARIA SOLE TOGNAZZI



2011

*genere commedia*

**IMMATURI**  
PAOLO GENOVESE



2012

*genere commedia*

**IL COMANDANTE E LA  
CICOGNA**  
SILVIO SOLDINI



2017

*genere drammatico*

**THE STARTUP**  
ALESSANDRO D'ALATRI



2014

*genere commedia*

**SOTTO UNA BUONA STELLA**  
CARLO VERDONE



2014

*genere commedia*

**SCUSATE SE ESISTO**  
RICCARDO MILANI



2015

*genere drammatico*

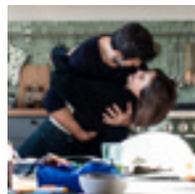
**NESSUNO SI SALVA DA SOLO**  
SERGIO CASTELLITTO



2017

*genere commedia*

**MOGLIE E MARITO**  
SIMONE GODANO



2019

*genere commedia*

**L'UOMO SENZA GRAVITÀ**  
MARCO BONFANTI



2019

*genere commedia*

**10 GIORNI SENZA MAMMA**  
ALESSANDRO GENOVESI



2015

*genere commedia*

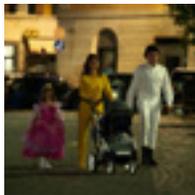
**HO UCCISO NAPOLEONE**  
GIORGIA FARINA



2020

*genere commedia*

**FIGLI**  
GIUSEPPE BONITO



2018

*genere drammatico*

**EUFORIA**  
VALERIA GOLINO



2017

*genere commedia*

**BEATA IGNORANZA**  
MASSIMILIANO BRUNO



2019

*genere commedia*

**10 GIORNI SENZA MAMMA**  
ALESSANDRO GENOVESI

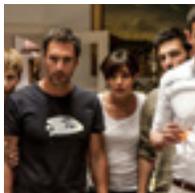


# SEPARAZIONE

2012

*genere commedia*

**VIVA L'ITALIA**  
MASSIMILIANO BRUNO



2012

*genere commedia*

**TUTTI I SANTI GIORNI**  
PAOLO VIRZI



2010

*genere drammatico*

**TI PRESENTO UN AMICO**  
CARLO VANZINA



2017

*genere drammatico*

**SENZA FIATO**  
RAFFAELE VERZILLO



2016

*genere commedia*

**SE SON ROSE**  
LEONARDO PIERACCIONI



2017

*genere commedia*

**QUESTIONE DI KARMA**  
EDOARDO FALCONE



2006

*genere drammatico*

**L'ARIA SALATA**  
IVANO DE MATTEO



2018

*genere drammatico*

**LA PARTITA**  
FRANCESCO CARNESECCHI



2008

*genere commedia*

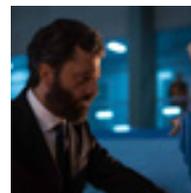
**IL SEME DELLA DISCORDIA**  
PAPPI CORSICATO



2018

*genere drammatico*

**IL MIRACOLO**  
NICOLÒ AMMANTI



2011

*genere sentimentale*

**IL GIORNO IN PIÙ**  
MASSIMO VENIER



2019

*genere commedia*

**IL COMPLEANNO**  
MARCO FILIBERTI



2008

*genere drammatico*

**QUESTIONE DI CUORE**  
FRANCESCA ARCHIBUGI



2017

*genere commedia*

**NOVE LUNE E MEZZA**  
MICHELA ANDREOZZI



2008

*genere commedia*

**NON C'È PIÙ NIENTE DA FARE**  
EMANUELE BARRESI



2014

*genere commedia*

**MALDAMORE**  
ANGELO LONGONI



2013

*genere commedia*

**L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO**  
GIOVANNI VERONESI



2017

*genere commedia*

**LASCIATI ANDARE**  
FRANCESCO AMATO



2016

*genere commedia*

**IL MINISTRO**  
GIORGIO AMATO



2015

*genere commedia*

**GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI**  
UMBERTO CARTENI



2020

*genere commedia*

**GLI INFEDELI**  
STEFANO MORDINI



2019

*genere commedia*

**GENITORI QUASI PERFETTI**  
LAURA CHIOSSONE



2019

*genere drammatico*

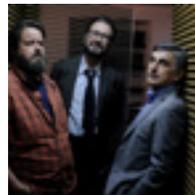
**FORTUNATA**  
SERGIO CASTELLITTO



2020

*genere commedia*

**É PER IL TUO BENE**  
ROLANDO RAVELLO



# CONDIVISIONE

2017

*genere drammatico*

**TERAPIA DI COPPIA PER AMANTI**

ALESSIO MARIA FEDERICI



2013

*genere commedia*

**UN FANTASTICO VIA VAI**

LEONARDO PIERACCIONI



2014

*genere commedia*

**TUTTA COLPA DI FREUD**



2015

*genere drammatico*

**NESSUNO SI SALVA DA SOLO**

SERGIO CASTELLITTO



2018

*genere drammatico*

**NATI DUE VOLTE**

PIERLUIGI DI LALLO



2005

*genere commedia*

**L'UOMO PERFETTO**

LUCA LUCINI

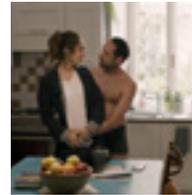


2018

*genere drammatico*

**L'OSPITE**

DUCCIO CHIARINI



2004

*genere sentimentale*

**LA VITA CHE VORREI**

GIUSEPPE PICCIONI



2017

*genere commedia*

**LA VERITÀ, VI SPIEGO, SULL'AMORE**

MAX CROCI

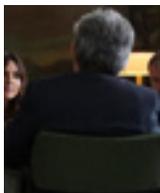


2017

*genere drammatico*

**TERAPIA DI COPPIA PER AMANTI**

ALESSIO MARIA FEDERICI



2014

*genere commedia*

**SOTTO UNA BUONASTELLA**

CARLO VERDONE



2013

*genere drammatico*

**SE CHIUDO GLI OCCHI NON SONO PIÙ QUI**

VITTORIO MORONI



2006

*genere commedia*

**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI**

FAUSTO BRIZZI



2008

*genere commedia*

**NON C'È PIÙ NIENTE DA FARE**

EMANUELE BARRESI



2018

*genere drammatico*

**NOME DI DONNA**

MARCO TULLIO GIORDANA



2015

*genere drammatico*

**IO E LEI**

MARIA SOLE TOGNAZZI



2008

*genere commedia*

**IL SEME DELLA DISCORDIA**

PAPPI CORSICATO



2011

*genere sentimentale*

**IL GIORNO IN PIÙ**

MASSIMO VENIER



2020

*genere commedia*

**È PER IL TUO BENE**

ROLANDO RAVELLO



2019

*genere drammatico*

**DOMANI È UN ALTRO GIORNO**

SIMONE SPADA



2002

*genere drammatico*

**ALLA FINE DELLA NOTTE**

SALVATORE PISCICELLI





## BIBLIOGRAFIA

- "La cucina: storia culturale di un luogo domestico", Imma Forino, 2019*  
*"Storie di cucina", Silvia Robertazzi, Alessandro Valenti, 2012*  
*"Meglio essere felici", Zygmunt Bauman, 2017*  
*"Le case che siamo", Luca Molinari, 2016*  
*"Storia della cucina: architettura e pratiche sociali", Anna Giannetti, 2019*  
*"Film oggetto design: la messa in scena delle cose", Bruno Di Marino, 2011*  
*"Psicologia dell'abitare. Marketing, architettura e neuroscienze per lo sviluppo di nuovi modelli abitativi", Tommaso Filighera, 2018*  
*"La scienza in cucina e l'arte di allargarsi la vita", A. Abruzzese, 2012*  
*"Tutto vi dono. Autobiografia del padre della cucina italiana", A. Pollarini*  
*"Spazi della condivisione", C. Bianchetti, 2014*  
*"Le macchine invisibili. Scienza e tecnica in tre camere e cucina", P. Bianucci, 2009*  
*"Esterno/interno giorno", Bruno Di Marino, 2001*  
*"Non aprite quella porta. Modalità e forme dell'abitare nella rappresentazione cinematografica", Bruno Di Marino, 2008*

## SITOGRAFIA

- [www.designboom.com](http://www.designboom.com)  
[www.nabitoarchitects.com](http://www.nabitoarchitects.com)  
[www.dezeen.com](http://www.dezeen.com)  
[www.archdaily.com](http://www.archdaily.com)  
[www.archiproducts.com](http://www.archiproducts.com)  
[www.elledecor.com](http://www.elledecor.com)  
[www.magazine.impactscool.com](http://www.magazine.impactscool.com)  
[www.primevideo.com](http://www.primevideo.com)  
[www.kodasema.com](http://www.kodasema.com)  
[www.elii.es](http://www.elii.es)  
[www.domusweb.it](http://www.domusweb.it)  
[www.living.corriere.it](http://www.living.corriere.it)  
[www.netflix.com](http://www.netflix.com)





INTERNO  
CUCINA

97 FINESTRE RACCONTANO LA CUCINA ATTRAVERSO IL CINEMA

Andrea Mazzilli | Selene Polliano

**Università degli studi di Genova**

Tesi di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento

